

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13,50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
 Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100  
 Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
 (Conto corrente con la posta)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la  
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via  
 Manin 10 (Telefono 3-66) - Udine.  
**INSERZIONI**  
 Prezzi per ogni millimetro di al-  
 tezza: Nella pubblicità occasionale  
 finanziaria: pagina di teste L. 0,75,  
 Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbo-  
 namento pagina di teste L. 0,50; cro-  
 naca L. 1.-; Mortuari L. 1.-.

## PARTITI, MAGGIORANZA e GOVERNO

Il progetto governativo della riforma elettorale politica si basa sopra un errore sostanziale e storico, che molti dei suoi fautori non vedono, perché sono accecati dallo stato di potenza e di predominio fascista: l'errore è il credere che si possa artificialmente creare alla Camera dei Deputati una maggioranza omogenea, o, questa maggioranza non esista nel paese, per cui quindi consolidare un governo di partito, senza che questo si trasformi in un governo dittatoriale. Il nocciolo della questione sta qui, che il punto tragico fra coloro che vogliono la vita costituzionale e la forma degli istituti parlamentari e ne amano il dinamismo; e coloro che credono si possa sorpassare impunemente la fondamentale caratteristica costituzionale, e formare un sistema meccanico che assicuri il potere. Anzitutto il primo errore è credere alla possibilità di una maggioranza omogenea formata da un solo partito. La vita moderna delle nazioni è solcata da molte correnti vive, che non possono sopprimersi, e che dividono le popolazioni in partiti per ragioni di natura di economia di classi, di interessi. L'Inghilterra ha tre partiti alla Camera dei Comuni: «Conservatori», «liberals» e «labouristi»; ma questi partiti hanno le loro fatali suddivisioni che creano il giuoco dei gruppi e l'eterogeneità delle coalizioni. Nel fatto non esiste in Europa che un solo partito sia la maggioranza di un paese, perché anche là dove appare così, la realtà è diversa; come in Inghilterra, dove il partito conservatore, che ritiene la maggioranza nelle ultime elezioni, è minato da tale debolezza politica, da non avvantaggiarsi del numero dei suoi adepti e deve invece far conti con i «labouristi» e con i «liberals». Ora tutto il meccanismo dell'attuale progetto di legge si basa sopra una concezione di maggioranza omogenea, una situazione banale perché posto il principio che la lista prevalente diventa la stessa lista maggioritaria crea un processo logico e fatale che obbligherà a costituire due o tre coalizioni di partito, che si contenderanno quest'ultimo premio di maggioranza; coalizioni che potranno bene indicarsi con i soliti termini topografici di coalizioni di destra, di centro, e di sinistra. Come si vede l'idea semplicistica della maggioranza omogenea e del conseguente governo di partito dalla quale partono tutti i teorici fascisti impugnatori del progetto di riforma, è in nonnulla appena il nuovo meccanismo entra in funzione e sviluppa il suo logico dinamismo. Ma, si dice, oggi, in questo cosiddetto momento storico, il meccanismo amministrativo alla sua funzione, perché creerà una maggioranza omogenea fascista. Anche questo è altro errore che è tutto si affretteranno a dissipare. Anzitutto la facilità che il governo avrà nel creare una maggioranza dipende dal fatto che oggi i partiti che faranno le liste proprie non possono tentare una coalizione antigovernativa, perché non hanno fra di loro un nesso di natura sia pure elettorale e transitoria; i popolari faranno lista a sé, questo è il sistema elettorale, e basta un voto positivo dei popolari a renderla impossibile una coalizione di battaglia. Così il governo avrà facile e agevole ragione delle liste opposte, perché sul terreno della conquista della maggioranza non ha concorrenti. Ma le vittorie senza combattimento non sono né meritorie né durature, perché nella vita politica, la scissura che sostanzialmente avviene dopo le vittorie clamorose, qui avviene preventivamente, perché la vita politica è sentita prima della lotta; e i partiti piacerà di essere introdotti nella politica promessa di Montecitorio (nonostante la schifitosa disprezzo dei puritani e degli ipocriti) senza colpo ferire. Per giunta, non si può dire in realtà che il fascismo abbia oggi raggiunto una unità morale e programmatica, ma po' come l'ex impero austro ungherico, nel quale i due regni erano uniti fra di loro ma nella persona del sovrano, che, nel caso nostro, è il fascismo, poiché i valori personali in

ca; mentre sarà difficile allo stesso Mussolini avere i consensi del paese (quando d'anche avrà una maggioranza parlamentare cosiddetta omogenea) se egli si allontanerà dalla coscienza nazionale, calpestandone la maggioranza reale.

### LA CAMERA CONVOCATA IL 2 LUGLIO PER LA RIFORMA ELETTORALE

#### Un voto nullo per la mancanza del numero

ROMA, 9. — L'on. De Nicola aprì la seduta alle 15. Iniziatasi subito la discussione sul progetto di legge della riforma dei codici, Maiolo espone a nome dei socialisti i motivi per cui il gruppo darà voto contrario alla delega dei poteri al governo. Quanto al divorzio non può astenersi dallo spezzare una lancia in suo favore.

### Parla il Guardasigilli

Oviglio, ministro Guardasigilli, giustificava la richiesta di delega e risponde alle obiezioni. Afferma che la riforma non potrà alterare le linee fondamentali della nostra legge. Non era possibile comprendere nella presente riforma la legge penale, essendo essa già stata estesa alle nuove provincie.

### La Camera non è in numero

Trasformati in raccomandazione alcuni ordini del giorno il presidente mette in discussione gli articoli del disegno di legge. Tutti gli articoli sono approvati nel testo ministeriale dove un viva voce è dibattuto.

### La chiusura

Concludendo il ministro rievoca che la riforma dei codici, da tempo preparata con un'opera vast e complessa, dovrà dare l'unità giuridica all'Italia. Sarà questo il compito della commissione parlamentare. Egli sarà pago d'averlo promosso quale operaio umile ma tenace e volenteroso (vive approvazioni, moltissime congratulazioni). Voci: la chiusura. La chiusura è approvata.

### Parla Mussolini

Mussolini, presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge: approvazione dello scambio di note italo-germaniche del 20 aprile 23 per la sistemazione delle pendenze derivanti dalla espropriazione del palazzo Caffarelli, dell'area capitolina, ove esso sorgeva, e di tutti gli annessi; modificazioni alla legge elettorale politica; ammissione delle donne al diritto elettorale amministrativo. Chiede, data l'indole speciale degli ultimi due disegni di legge, che l'esame ne sia affidato a una commissione di dodici deputati da nominarsi dal presidente; chiede inoltre che la Camera assegni alla commissione il termine di 15 giorni per presentare la relazione sul disegno legge di modificazioni alla legge elettorale politica; e che, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la Camera sospenda i suoi lavori per riconvocarsi il due luglio e procedere alla discussione, durante la quale la commissione potrà presentare la relazione sul disegno legge per il voto amministrativo alle donne.

### Lo svolgimento degli ordini del giorno

Ripresa la discussione sui presentatori degli ordini del giorno ne danno ragione. Parlano Suvich, fascista, Cirincione, lib., il cui ordine del giorno invita il governo a farsi obbligo ai due promessi sposi di esibire, insieme ai documenti per le pubblicazioni di matrimonio, la dichiarazione, in forma autentica, di ognuno di loro di aver presa visione del certificato medico attestante le condizioni sanitarie dell'altro. Canepa, soc. unit., La Loggia, dem. Degni, pop., Merizzi, pop. Meritevole di essere riferito l'ordine del giorno Degni così concepito:

«La Camera fa voti: a) che nella modifica di alcuni istituti del codice civile si riconosca efficacia giuridica ai matrimoni celebrati innanzi ai ministri del culto, quando siano osservate le condizioni stabilite dal codice civile per contrarre matrimonio, l'adempimento delle quali sia accertata dalla pubblicazione da farsi a cura dell'ufficiale

In tal caso il Parlamento potrà servire a crear leggi e a dare voti di fiducia, e il governo di partito potrà continuare a illudersi di potere esprimere la vita del paese; ma il tentativo cadrà nel collasso o sboccherà nella dittatura.

### Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 9. — Stamane, alle 9,30, al palazzo Viminale si è nuovamente riunito il consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Mussolini, presenziando tutti i membri del gabinetto. A principio della seduta l'on. Fedezoni, d'incarico dei colleghi del consiglio, ha espresso al presidente un plauso per la solenne parola che egli ha detto alla Nazione.

### Dazi aboliti e ridotti

Il consiglio, considerata la necessità di adottare i provvedimenti che compatibilmente coll'assetto attuale delle economie ed esigenze della finanza possono concorrere a ridurre il costo della vita, ha deciso di abolire o ridurre grandemente i dazi doganali sui più importanti prodotti alimentari che occorre importare dall'estero. Restano aboliti completamente i dazi sui seguenti prodotti:

Carni congelate, ora sottoposte al dazio di lire carta 64 al quintale; prosciutti e altre carni preparate, tassate fin qui a lire carta 200 al quintale; salmone in scatola, tassato a 168; strutto a lire sessanta; lardo a lire 100; baccalà e aringhe a lire 20; stoccafisso a lire 24. Vengono ridotti il dazio sui buoi vivi da lire 210 a lire carta 80 e su quello in altri recipienti da lire 180 a lire 61.

### L'esame della riforma elettorale

Alla fine della seduta l'on. Acerbo ha esposto i termini della relazione sulla riforma elettorale politica e nel tempo il testo del disegno di legge è stato di nuovo esaminato in base ad osservazioni di dettaglio, specie sulla procedura, fatta da vari ministri. Dalla discussione è risultato che le critiche mosse al congresso elettorale non hanno fondamento. La relazione ed il testo integrale sono stati interamente approvati. Il Consiglio ha ultimato i suoi lavori alle ore 13. (Stefani).

### Al Senato

ROMA, 9. Apertasi la seduta alle 16, Lissia, sottosegretario alla Finanza, risponde a un'interrogazione di Garofalo sul ritardo nella liquidazione delle pensioni. De Novellis parla sulle triste condizioni dei bilanci degli istituti di beneficenza. Il sen. Nicolini fa alcune raccomandazioni riguardo alle assicurazioni sociali e le finanze locali per le opere pie.

### Il "jus murmurandi"

Pais, riferendosi al discorso del presidente del Consiglio, accenna alle benemerenze del partito liberale, che ha saputo compiere la sua opera durante il risorgimento italiano fino all'ultima guerra. Può darsi che il partito liberale abbia commesso qualche errore negli ultimi anni; ma nel parlamento, specialmente nel Senato, sono ancora uomini che hanno appreso le dottrine liberali da gradi maestri. Raccomanda al presidente del Consiglio di non allontanare gli uomini più competenti nei vari problemi sociali.

### Una voce irredentista

Grossich, nuovo senatore di Fiume, parla a nome della sua città, Fiume ha detto la sua parola: annessione. La parola romana che oggi essa aspetta dalla grande nostra Italia è «annessione». L'oratore fa la storia di Fiume dall'armistizio al colpo militare di D'Annunzio. Grossich termina dicendo che Fiume ripone nelle mani del governo nazionale le sue speranze, la sua fede la sua vita (molte congratulazioni). La seduta è tolta alle 19.

## I primi commenti della stampa al discorso Mussolini

Meritano di essere riportati alcuni dei primi commenti dei giornali al discorso pronunciato l'altro ieri in Senato dall'on. Mussolini giudicato il più importante da lui pronunciato dopo quello del 22 novembre 1922.

E' soffermo riportare quanto i giornali scrivono a proposito delle dichiarazioni del presidente sulla politica estera, perché, su questo punto, l'approvazione è completa e incondizionata in tutto il campo costituzionale. Sono interessanti invece i giudizi sulla seconda parte del discorso di Mussolini, che è quella che riguarda tutti più da vicino e per la quale era tanto viva l'attesa: le direttive nella politica interna del governo fascista.

Sobrio e prudente ci sembra il commento dell'«Avvenire d'Italia», il quale, mentre dichiara che essi potrebbe arrivare nel giudizio a conclusioni catastrofiche se ci si indulgiasse a sopravvalutare il tono a scapito della sostanza, nel discorso troviamo alcune nobili dichiarazioni, delle quali preferiamo prendere atto e alle quali vorremmo attribuire la vera portata politica del discorso del presidente del Consiglio. Ma il giornale non può nascondersi le contraddizioni e le parole oscure che appaiono qua e là nel discorso.

L'on. Mussolini ha voluto dimostrare i miglioramenti della situazione interna, risalendo al biennio delle violenze socialiste del dopo guerra, per concludere che ora i funzionari statali non scioperano e non sciopereranno più e che i conflitti collettivi e politici sono cessati.

«La spiegazione è troppo semplicistica per essere estesa a giustificazione di quelle risse domenicali o feriti di cui a quando a quando sono vittime le associazioni popolari e cattoliche e per fino, in qualche caso, le processioni religiose».

E' più oltre: «Se il Fascismo rinuncia nello Stato alla dittatura per appoggiarsi alla base più solida dei liberi consensi, non vediamo come possa poi conservare in armi un suo esercito distinto dalle forze regolari dello Stato, per assicurare contro l'eventuale prevalere di una opposizione costituzionale, il proprio predominio». La contraddizione risponde ad un no stato d'animo molto diffuso nel Fascismo cui non è estraneo lo stesso Presidente del Consiglio.

Giustificamente poi l'«Avvenire» chiama ingiuriosa l'allusione che l'on. Mussolini ha lanciato per la prima volta contro il fondatore e il segretario politico di un partito nazionale cui non si possono, neanche dai fascisti, negare altissime benemerenze patriottiche, in questi anni del dopo guerra.

Il «Corriere della Sera» nel suo commento pone questa domanda: «Se i nemici della nazione sono sotto il peso della più grave sconfitta, che è quella determinata dall'abbandono delle masse diserbate, se i dissidenti e gli oppositori d'altra specie non hanno alcun eguito, se, per contro, il fascismo aduna, dirige, ispira e contenta centinaia di migliaia di fascisti e milioni di lavoratori, che cosa giustifica quel tono di minaccia per cui dopo sette mesi, in un Senato messo frequentemente di buonumore (più del necessario forse) dalla vivacità dell'eloquio, si presidenzializza, l'on. Mussolini ha sentito il bisogno di ricordare una volta di più la sua sovrana generosità nel evitare un macello d'avversari e una volta di più la sua intenzione di non evitarlo più tardi, se gli parrà necessario?»

La «Stampa», rilevato che il discorso risulta assai più abile e quello che le frecciate polemiche e talune volgarità di parola possono farlo sembrare, pensa che «le dichiarazioni del governo, assai più che per l'opinione pubblica, sono pronunziate per il fascismo». Esse sono infatti, di fronte al fenomeno di disgregamento del fascismo, un atto destinato a raccogliere nel pugno del duce tutte le forze del fascismo, e proseguire, con il loro appoggio, per l'aspra via intrapresa. O questo obbiettivo furono ispirati, nel discorso, la difesa del fascismo, il rifiuto di scioglimento della milizia nazionale ed il contemporaneo rifiuto di ogni collaborazione di partiti affini, quando non sia la collaborazione in ginocchio volta dall'on. Mussolini.

## Minaccia di crisi comunale a Milano per una deplorazione al «Corriere della Sera»

MILANO, 9. — Con un voto emesso ieri sera in un'adunanza straordinaria del Consiglio comunale di Milano, si è risolta, così almeno pare, una crisi che era in vista da alcuni giorni. Si tratta di questo.

I fascisti pretendevano che i liberali e democratici e i popolari prendessero posizione nei riguardi del «Corriere della Sera» accusato di fare una politica tendenziosa e contraria al fascismo e al Governo. La parte costituzionale eccepiva la incompetenza del Consiglio e della Giunta ad emettere voti intorno alla condotta dei giornali e si richiamava al patto con cui furono stabiliti i blocchi attribuendosi ogni parte un compito essenzialmente amministrativo e non politico. In questo senso ogni Partito aveva in questi giorni deliberato, dando disposizioni perché i singoli membri facenti parte del Consiglio comunale si attenessero all'ordine di non ritenere la Giunta o il Consiglio competenti a votare l'ordine del giorno proposto dai fascisti.

Terz'era ebbe luogo un'adunanza definitiva. I fascisti insistettero nel loro ordine del giorno di deplorazione per la campagna dal «Corriere».

Erano presenti 55 consiglieri su sessantaquattro. Votarono a favore 33 consiglieri, astenendosi i consiglieri popolari democratici e liberali, in tutto ventidue.

Il «Corriere della Sera» così commenta: «Il comando pervenuto da Roma quattro giorni or sono alla Giunta comunale di Milano, per mezzo degli assessori fascisti, di votare un ordine del giorno contro il «Corriere della Sera», ha ottenuto il risultato di umiliare, non il giornale, ma l'Amministrazione della città, e pur in questa umiliazione di dimostrare, tra penose rassegnazioni e ostinati rifiuti, ciò che valgono i sentimenti coltivati per ordine superiore».

La seduta è tolta alle 19.



## P. P. I.

Comitato Provinciale del Friuli

### Convocazione del Congresso Provinciale

Si comunica ai Segretari delle Sezioni del Partito ed ai tesserauti tutti che il Congresso Provinciale sarà tenuto in Udine il giorno di sabato 16 Giugno alle ore 10 in locale da destinarsi e che sarà tempestivamente reso noto.

Al Congresso sono invitati tutti i polari friulani muniti della tessera 1923.

Avendo la Direzione del Partito terminato che le sezioni esistenti nella vecchia provincia di Gorizia passino a far parte del Comitato Provinciale di Udine e concorrano alla nomina del nuovo Comitato Provinciale del Friuli sono invitate le sezioni del Circondario di Gorizia a inviare i loro delegati al Congresso.

Per la Direzione del Partito interverrà al Congresso stesso il sig. avv. Giuseppe Spataro, Vice Segretario Politico.

Le Sezioni dovranno inviare i loro rappresentanti muniti di delega, e si avverte che ove l'Assemblea delle Sezioni non avrà nominato apposito delegato la rappresentanza sezione spetta al Segretario e ove vi sia un Presidente cumulativamente al Segretario e al Presidente.

Nel raccomandare alle Sezioni, che non l'avessero ancora fatto, di rinnovare le cariche e di inviare subito il relativo verbale e riserveandoci di dare ulteriori comunicazioni.

Rendiamo noto intanto l'ordine del giorno del Congresso:

1. Relazione del Comitato Provinciale;
2. Organizzazione e Stampa;
3. Nomina di N. 21 membri del Comitato Prov.

### LA GIUNTA ESECUTIVA.

#### Alle Sezioni del Friuli

Per poter partecipare al Congresso Provinciale le Sezioni devono avere completato il tesseramento 1923, rinnovate le cariche e inviato a questo Comitato in duplice copia il verbale relativo.

Ricordiamo pertanto ai segretari delle sezioni l'invito ad eseguire subito quanto sopra e di rimettere al Comitato il verbale entro giovedì 14 corrente.

Udine, 10 giugno 1923.  
LA GIUNTA ESECUTIVA

P. S. — L'adunanza avrà luogo nel teatro del Riceratorio Festivo Udinese in via Tiberio Deciani gentilmente concesso.

### Sottoscrizione pro "il Friuli"

#### 3. elenco

Somma precedente L. 318.50	
Sezione Udinese P. P. I.	» 50.—
N. N.	» 5.—
Giuseppe Liva	» 2.—
Baracetti Raimondo	» 5.—
Agosto Remigio	» 5.—
Tonutti avv. Elvio	» 10.—
Rossini Attilio	» 5.—
Toscani Emilio	» 9.—
N. N. Artegna	» 25.—
Del Zan Francesco	» 5.—
Pelga Gio Batta	» 5.—
Picotti Carlo e figlio	» 10.—
Costantini D. Enrico	» 5.—
Fontanini Alessandro	» 5.—
Tonutti Angelo	» 5.—
Pravisan Enrico	» 5.—
Del Torre Pietro	» 2.—
Federicis Pietro	» 2.—
Dogareschi Giuseppe	» 5.—
Federicis Domenico	» 5.—
Pravisan Giacomo	» 1.—
Caneiani Santo	» 3.—
Gismano Giuseppe	» 2.—
Modotti Giuseppe	» 7.—
Rigo Angeo	» 2.—
Caneiani G. Batta	» 1.—
Achille Zunino	» 6.—
Pitino Edoardo	» 1.—
N. N., Aquileja	» 5.—
N. N. al Friuli che da anni combatte le sante battaglie dell'idea cristiana	» 50.—
Geometra P. Clara, Forgaria	» 10.—
N. N.	» 750.—
N. N., Artegna (vaglia)	» 5.—
N. N. de Giorgio	» 50.—
Castallani Virginio, Artegna	» 100.—
Totale L. 2081.50	

Si invitano gli amici a raccogliere le offerte ed inviarle sollecitamente con gli elenchi a questa Amministrazione.

### CODROIPO

Offerte all'Asilo: Signora Cecilia Virario Polano L. 50 nell'anniversario della morte del padre; cav. Giovanni Mezzadri B. Ispettore Scolastico L. 50; Antonio Polano 5 in morte co. Manin; A. Bianchi 5; Moro Girolamo 25 nel battesimo di Gemma Rodano; Polizzo Giovanni 5 in morte di C. Baldassi; Zoratto Roberto 2; Romano Stradiotto 50 nel battesimo del nipote Comuschi.

La Direzione vivamente ringrazia.

### Adunata ex Alpini ad Asiago

(Nostro servizio speciale)

Asiago, 9 maggio 1923, sera. Per il sesto anniversario dell'Ortigara, domani 10, grande adunata qui di Alpini.

Adunata promossa dall'Ass. Alpini Sezione di Verona e organizzata dalle Sezioni ex Alpini di Asiago, Bassano, Breganze; Fara Vic., Marostica, Schio, Trento, Val Brenta, Vicenza.

Adunata in grande stile, ma senza diplomazia, alpinamente.

Brevi righe, ora che arrivo: il resto ve lo dirà la «Stefania». Poi io non mi sento irriverentemente distrarmi dalle emozioni.

Sono le 18: incominciano ad arrivare i vari gruppi, dai diversi itinerari previsti ed organizzati. Alle 20 abbiamo cena.

Seguono festeggiamenti a cura del Comitato d'azione e destinazione degli alloggiamenti.

Appello: Alpini del 6.º Alpini di tutti i Reggimenti! Combattenti!

Vi sono pellegrinaggi che è obbligo compiere, ora che è santo rivivere. La nostra vita di guerra è segnata da tappe purpuree: ogni tappa è un nome di gloria: uno di questi è «Altipiani».

Adunata ad Asiago. Ad incontrare i morti che ci vengono incontro giù dall'Ortigara e dalle Melette. Col nostro passo franco d'allora! Col nostro cuore saldo di sempre. Sotto per quattro: ad Asiago. Per l'onore della penna.

Un'idea dell'organizzazione. Ordine di presentarsi tutti, vestiti borghesemente come si vuole, ma col cappello alpino in testa.

Ogni iscritto all'adunata è diviso in gruppi e squadre: ogni presente ha ricevuto un libretto di tagliandi per i servizi logistici. Baci ed abbracci senza fine.

Ordini e comandi, adunate e sveglie, etc. etc. son dati a mezzo di segnali di tromba.

Speciali deferenze hanno i soci del Club Alpino Italiano (i nostri cugini).

Programma di domani, 10, domenica. La sveglia e l'adunata chiamerà a visitare il Cimitero di Guerra di Asiago. Indi si partirà, a piedi, per monte Sitemol, seguendo il tracciato Zocchi.

Messa al campo su detto monte, celebrerà e parlerà il celebre Padre Giulio Bevilacqua, Filippino, alpino, decorato espressamente chiamato; è un propagganda alpinologica di fama nazionale, epperò non è lasciato mancare ad alcuna importante manifestazione alpina. Voi di Udine lo conoscete, per esservi stato nel 1921. E' definito d'Arcivescovo degli alpini.

Seguirà la consegna dei tagliandetti offerti dalle donne degli alpini alle Sezioni dell'A. N. A. di Verona ed Asiago, visita alle posizioni di guerra ed ai propri posti, discesa, visita ai Cimiteri di Guerra di Gallio.

Rancio ufficiale, al sacco, su la madre terra.

Ritorno ad Asiago e festeggiamenti vari.

Lunedì sarà la visita alle Melette; a Bassano chiusura; a Vicenza scioglimento.

Abbiamo un completo servizio fotografico veronese che darà la serie ufficiale delle manifestazioni.

Fino a questo momento siamo divisi in otto gruppi che son come battaglioni: ogni gruppo ha varie suddivisioni.

Ribassi ferroviari tariffa differenziale C.

Sandro Baganzani ha varata una artistica pubblicazione con la storia di tutti i Battaglioni del 6.º Alpini.

S. E. l'on. Mussolini, pres. del Comitato d'Onore, scrive: «Potessi essere anch'io tra voi a rivivere un po' del vostro grande tormento e della vostra splendida gioia».

E' presente la vedova Battisti e la madre dei Calvi con in petto le 19 medaglie, tutte al valore, dei suoi tre figli Alpini caduti.

Del Comitato d'onore fanno parte i Comandanti Diaz e Badoglio, Giardino e Pecori Girardi, Barco, Zamboni, Piva, l'ex ministro della Guerra Soleri (non ricordate che era sottotenente alla caserma alpini di Gemona), Ivano e Bonomi, ex Presidente del Consiglio dei Ministri (e... tenente degli alpini).

Ma cosa è quest'Ortigara? La storia dirà che è un fatto unico nelle guerre presenti, passate e future! Oh se noi conoscessimo la nostra storia!

Un esperimento cruciale. Convinati dell'infutilità della morte. E' la sconfitta degli Alpini più gloriosa d'ogni vittoria.

Ortigara; 9 giugno 1917; ventisei battaglioni alpini all'assalto, uno dietro l'altro: ammassamento di forze al-

pine inaudito e senza precedenti in montagna.

Ciò che non fu nemmeno al Pasubio. Ciò che non fu nemmeno al Grappa. Attacco frontale, senza pausa. Massacro supremo.

Fra quando non c'erano più né battaglioni, né Alpini.

Ne parla il generale friulano Pasqua le Oro.

Contro l'impossibile; il comando generale di Divisione (anteria), conosceva le posizioni e la situazione, non voleva comunicare l'ordine d'attacco. Il Corpo d'Armata volle lanciare tutti in avanti, per provare.

Inutilmente. Pietà per i Caduti. Ci raduniamo a pensare e ricordare.

ROBERTO MERLUZZI.

### PORDENONE

Teatro Licio — Per iniziativa del Pordenone Foot Ball Club ed a beneficio dello stesso che tanto si interessa per la educazione fisica della gioventù, nonché ad elevare anche nello sport il nome della propria Città; sabato 16 corr. al nostro massimo Licio avrà luogo una esecuzione di canti e villotte friulane eseguita dalla Società Filologica di Udine diretta dal valente maestro Cremaschi con un vasto programma nel quale verranno inclusi variati numeri di canti e villotte premiati in diversi concorsi e l'ultimo di questi a Trieste ove ha suscitato un grande entusiasmo in tutti gli spettatori ottenendo in tale maniera quel meritato successo bene attribuito al maestro ed ai coristi della Filologica Udinese nonché ai dirigenti della medesima.

Aururiamo sin d'ora alla Filologica Udinese un buon successo morale ed al Pordenone Foot Ball Club pecunario, e ci congratuliamo per l'ottima iniziativa.

In matrimonio si è unita in questi giorni la nostra concittadina Dinora Irma fu Angelo col sig. La Gioia Mario di Montecorvino Rovello (Salerno). A gli sposi congratulazioni ed auguri.

### LUSEVERA

Progresso! — Villanova è una frazione del Comune, posta in alto in alto, circa ad un'ora dall'ufficio postale di Vedronza. La corrispondenza postale, quando non veniva portata dal procaecia, al quale è impossibile l'accesso quotidiano a tutte le lontane frazioni, veniva recapitata da privati che benché persone fidate, non erano re sponsabili. Ma ecco che dal primo del mese, viene distribuita ogni giorno con puntualità da un mutilato del paese, scelto appunto per tale incarico. Immaginate la soddisfazione del paese per la novità.

Si ringraziamo sentitamente l'Amministrazione postale quella comunale ed il sig. Luigi Battone, titolare dell'ufficio postale di Vedronza, così solerte nel disimpegno delle delicate sue mansioni, per l'interesse che si sono presi perché anche noi avessimo il portafoglio.

E giacché l'appetito viene mangiando, sarebbe lecito avanzare la proposta che a Vedronza fosse istituito anche un ufficio telegrafico? Quanti viaggi con relative spese non sarebbero risparmiati! Chi si adoperasse per ottenere tale istituzione sarebbe benemerito della cosa pubblica.

### CIVIDALE

Energico provvedimento per gli alti prezzi della carne — Per i continui reclami da parte della cittadinanza per l'alto prezzo della carne che dovunque è minore che a Cividale, l'amministrazione comunale è fermamente decisa a far cessare questa ingiusta eccezione che grava sulla nostra popolazione. Con recente disposizione l'amministrazione comunale ha diffidato i macellai a non vendere la carne ad un prezzo superiore delle lire 9 quel'è usato a Udine (senza pretendere che si attui una larga graduazione di prezzi come in quella città); la quale sarebbe pur necessaria perché anche a Cividale sono messe in vendita carni di assai diverse qualità, e invita i macellai all'obbligo dell'esposizione dei prezzi.

Infine l'amministrazione ha deliberato che se i signori macellai non modificeranno entro il giorno 10 corr. il prezzo di vendita secondo il benevolo criterio sopra indicato, il comune sarà costretto ad applicare il calmiere e a farlo osservare con i mezzi più energici consentiti dalle attuali disposizioni di legge le quali, è bene avvertire, rendono punibile fino ad un anno di detenzione e a L. 3000 di multa il commerciante che si rifiuti di vendere ai prezzi fissati dall'autorità o che a tal fine chiuda il proprio negozio.

L'atto energico dell'amministrazione comunale avrà certo l'appoggio di tutta la cittadinanza colpita così ingiustamente dai signori macellai.

Furto di legnami — La guardia rurale Bosutti Giuseppe sorprese certi

Moschioni Umberto, Tomat Emilio e Bocealeto Antonio di S. Giorgio di Rualis mentre in Fornalis asportavano per circa 4 quintali di castagno nella proprietà della signora Garzoni Rosa ved. Pascolini. I predetti furono denunciati alla autorità giudiziaria.

Disgrazia — Il sig. Cudicio Silvio sindaco di Torreano, mentre assisteva allo spegnimento della calce, perdetto l'equilibrio e cadde nella buca. Per fortuna fu sollecito a saltar fuori e ad immergersi in un corso d'acqua che scorse il presso. Tuttavia riportò scottature di una certa gravità ad ambedue le gambe. All'amico mandiamo un augurio di una pronta e completa guarigione.

Mercato — Quantunque oggi fosse mercato anche di bovini, tuttavia riuscì piuttosto fiacco e di scarso concorso; il fatto si deve ai grandi lavori che incombano nella campagna.

Tiri — Il Comando di Presidio avvisa che da martedì prossimo sul Monte dei Buoi avranno luogo le esercitazioni di tiri collettivi; sul luogo destinato sventoleranno delle bandiere rosse.

Dunque i vicini sono avvisati a scanso di ogni pericolo.

### TORREANO di Cividale

Cura balneare per i bimbi. — Grazie al fattivo e umanitario interessamento del nostro medico condotto, dott. Giovanni Tarenti e alle larghe braccia dell'Ospizio Marino Friulano Provinciale, anche quest'anno — come nel 1922 — parecchie decine di gracili e poveri figli del nostro popolo potranno usufruire della cura marina nello specchio di Grado. Un primo gruppo di piccoli graziosi già fra le onde salubri.

Al dott. Tarenti, all'esimio dott. cav. Umberto Grillo benemerito presidente dell'Ospizio fiorentissimo e alla instancabile Segretaria dello stesso, signorina Ina Battistella, è legata la più profonda gratitudine delle famigliole beneficatrici.

### NOGAREDO di Corno

Lutto al Circolo Giovanile. — Dicono che a vent'anni la morte sembra un sogno, eppure Giovanni Prodolon, il nostro giovanotto, con vent'anni nel cuore ci ha salutati ed è stato colpito da quella falce inesorabile.

Giovane buono, laborioso e forte si aveva lasciati non ancora un anno fa per fare il servizio militare nell'artiglieria pesante campale, ma una poliartrite reumatica gli sviluppò una terribile endocardite e dopo tre mesi di sofferenze ieri sera è morto. E' morto dopo aver ricevuto con esemplare pietà tutti i conforti religiosi, è morto dopo aver avuto parole commoventi di commiato per tutti i suoi compagni, ma più per i suoi genitori di cui era l'unico sostegno.

Così muoiono i giovani cristiani! La leprezza di cui s'era mostrato maestro sulla scena la conservò fino all'ultimo fino a quell'intelligenza sveglia e quel lo spirito arguto pel quale pareva volesse farsi gioco anche della morte. E la vide la morte, la sentì senza tremare e al parroco in un'ultima visita, terminata, disse, torni presto perché ho ancora due ore di combattimento. Scossero le due ore e volò al Cielo.

Anima bella, anima forte non dimenticare i tuoi genitori che non sanno rassegnarsi a vivere senza di te; non dimenticare il tuo Circolo pel quale hai fatto tanto! Ricordati di tutti e per tutti ottieni quella forza, quella costanza nella vita di cui tu ci hai lasciato un fulgido esempio.

### BRIZZA-SAVOGNA

Sono giunte le nuove campane. — Sa crileghe mani degli invasori non avevano risparmiato le campane della piccola ed antichissima chiesa di S. Lucia di Brizza-Savogna. Dall'alto del monte il 26 ottobre 1917 coi mesti rintocchi aveva annunciato l'avvicinarsi dei nemici, dall'alto da dove si domina l'intera corona di monti raggiunti dalle nostre armi in quell'epoca, Nero Sabotino, aveva mestamente salutati profughi che abbandonavano le proprie case e si ritiravano innanzi alla furia nemica, di lassù esaltavano ancora il sacrificio delle truppe che poco lontano opponevano l'ultima eroica resistenza.

Ma la dolce voce doveva risorgere, ed oggi col concorso della brava e laboriosa popolazione di Brizza le sacre campane squillano di nuova gloria agli eroi d'Italia gloria di 4000 morti e nessun disertore della nostra storia.

Sieno le nuove campane foriere di pace e di gloria e dall'alto del monte, ove si volle fossero ricollocate annunzino esse la concordia e la pace tra gli uomini.

### Brevi dalla Provincia

A PASTIAN SCHIAVONESCO il consiglio comunale ha nominato segretario il sig. Antonio Pessa attualmente segretario ad Arzena Grande (Padova).

A SACILE venne medicato all'ospedale certo Gio. Maria Chiaradia fu Pietro di anni 43 di Caneva che in preda a una potente sbornia dopo aver provocato il prossimo in tutte le maniere fu schiaffeggiato e cadde a terra ferendosi lievemente.

### GORIZIA

#### GRADISCA

Varietà — Sabato 9 e Domenica 10 ad ore 8.30 si daranno due rappresentazioni con programma svariato, dal trasformista sig. Aldo Balbi nel cortile dell'Albergo al Pellegrino.

#### L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI BENEFICENZA

Completata l'estrazione della lotteria di beneficenza (pro Combattenti) di Sagrado che doveva aver luogo il 3 giugno è stata rimandata al 15 agosto a. c.

#### SECONDO QUANDO SI PREVEDE IL PREZZO DEI BOZZOLI

Secondo quando si prevede il prezzo dei bozzoli quest'anno s'aggira dal L. 42 alle L. 45 al chg.

#### QUESTI PREZZI BASSI SONO CAUSATI DALL'IMPROVVISO CAMBIAMENTO DELLA TEMPERATURA

che recò molto danno al filuglino.

#### TOLMINO

##### Si uccide sparandosi in bocca

L'altro ieri mentre si trovava di sentinella al deposito munizioni del bacino di Montefalcone l'alpino ventunenne Francesco Terpin si uccideva sparandosi un colpo di fucile in bocca.

Non si conoscono le cause del triste fatto.

#### CERVIGNANO

##### Rapina a mano armata in Canonica.

Dopo nuovi particolari, ai 2 u. s. si presentò al rev. Decano di questa parrocchia don Camuffo un giovane che qualificatosi per Giovanni Burian da Montefalcone raccontò che il suo padre morente gli aveva consegnato un plico sigillato e lo pregava di farlo custodire dal decano di Cervignano sino all'arrivo dall'America del fratello suo, al quale il plico era indirizzato. Il decano osservò che tale documento sarebbe stato opportuno conservarlo alla Pretura ma visto che il giovane insistette nel voler rispettata la volontà di un moribondo, con la sua solita cortesia, prese in consegna il plico, vi scrisse sopra le volontà del consegnatario, lo fece firmare dal presunto Burian e quale teste dal vicario di Trezo rev. don Pasterichio presente alla scena, e davanti al lo stesso Burian rinchiuso il plico nella cassaforte dell'ufficio parrocchiale.

Ieri, verso le ore 16 si fermò al ponte della canonica un'automobile di color oscuro dalla quale scesero 3 individui, uno in divisa da ufficiale e due in divisa da militare della milizia nazionale.

Richiesto del Decano, lo attesero circa un quarto d'ora e introdotti in canonica gli domandarono se avesse in consegna un documento di certo Burian. Ottenuta risposta informativa, i ufficiali disse trattarsi di documento di somma importanza politica e ordinarono a don Camuffo la consegna immediata.

Don Camuffo protestò allora dicendo che il documento lo aveva ricevuto in consegna e che al caso lo avrebbe consegnato soltanto alla Pretura. Alle insistenze però dell'ufficiale il quale si disse autorizzato al prelievo del documento, il decano aprì la cassaforte per consegnargli ma appena aperto il mobile venne spinto indietro e i tre tenendo a distanza con le rivoltelle spianate gli intimarono di non gridare e svaligiare la cassaforte.

Vistosi minacciato don Camuffo si mise gridando: «Siete ladri volgari, è un infamia, rubate ma non assalite». A tale grida entrò nell'ufficio la nipote del decano sig. na Caterina Camuffo la quale venne fatta ritirare sotto dalla minaccia di 2 rivoltelle puntate sopra dai malfattori.

Vistosi però scoperti i tre preso quanto potevano prendere di denari e valori salirono precipitosamente nell'automobile e fuggirono a tutta velocità mentre si chiamava aiuto e la popolazione della pacifica cittadina accorse spaventata e commentava il fatto.

Dal sopralluogo giunto subito dopo dal R. Pretore dott. De Michellini risulta che i malfattori avevano dimenticato nella cassa il plico misterioso che aperto dal Pretore non conteneva che un foglio di giornale ed un foglio di carta bianca con sopra scritto a penna «Il capitale è un oraggio quando l'uomo si soffre». f. to Germain.

Accorse pure subito il Commissario straordinario cav. Rinaldi il quale con molta prontezza e ammirabile sollecitudine pure d'accordo con la locale Tenenza dei R.R. C.C. diede tutte le disposizioni atte a scoprire e fermare i tre delinquenti.

Fatto un sommario riscontro di cassa risultarono asportate da tutte le an-

nistrazioni dei benefici e opere pie plessivamente L. 2500 circa più di carte di valore.

### LUCINICO

Un sottouff. dei R.R. C.C. che era partito dal brigadiere sig. Pannofino Contini, che essendo stato a capo R.R. CC. a Podgora, seppe colpire anche nel nostro paese la simpatia di tutti. Severo e affabile nel momento il caro brigadiere non mancò di parzialità con alcuno, ma uomo di dine e della legge egli disimpegnò il suo compito con piena soddisfazione. Mentre i nostri più ferventi lo accompagnano a Circhim, nuova destinazione, diamo il benvenuto al suo successore.

### Una gravissima decisione sulle Opere Pie

La Federazione del Clero di questa ca il seguente ordine del giorno di testa votato da quella Giunta Provinciale e inviato al Ministro degli Interni e a quello della Giustizia:

«La Giunta Direttiva della Federazione tra le Associazioni del Clero Italia, esaminato il R. Decreto del 1912 n. 976, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 maggio u. s. n. 112 con il quale è autorizzato il Ministero dell'Interno di disporre le Amministrazioni di tutte le istituzioni pubbliche di beneficenza, stenti in uno stesso Comune di affidare la gestione a speciali Commissioni, con l'incarico di proporre nei termini che saranno prefissati singoli decreti, tutte le riforme che terranno opportune negli Statuti, nelle amministrazioni e negli scopi delle istituzioni medesime, per coordinazione agli interessi attuali e direzioni della pubblica beneficenza e per ridurre le spese di gestione;

considerando che il decreto stesso per l'ampiezza del testo letterale e la procedura tracciata, rende impossibile la difesa dell'autonomia, della dignità e della ragion d'essere di molte fra le istituzioni pubbliche di beneficenza, le quali furono per una grandissima parte istituite e donate da persone appartenenti al Ven. Clero o comunque guidate da quel pensiero religioso che fu sempre il massimo ispiratore della beneficenza; e che, sopprimendo esso la volontà dei testatori devolvendo violentemente le loro sostanze ad altri scopi, danneggia insieme gli interessi religiosi quelli dei privati i quali vedranno per questa via decimate le fonti stesse della beneficenza;

la presente la necessità che, per insistere a voler mantenuto detto principio negli Statuti, nelle amministrazioni e negli scopi sia almeno conservato lo spirito religioso che fu la ragione d'essere delle istituzioni e che continui a che oggi ad essere uno dei principi degli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza;

richiede che nella nomina delle Commissioni e nella formazione delle loro missioni sia tenuto il giusto conto della rappresentanza del Clero, e in mancanza del Rev. Parroci;

auspica che in tutti i casi sia adottato ai naturali e legittimi interessi dello spirito religioso nella pubblica beneficenza, di poter spiegare la loro difesa difensiva dello spirito stesso, e di procedura amministrativa, che si tendere a coordinare, non a sopprimere le più nobili manifestazioni del pensiero religioso in Italia».

### Per la Giunta Provinciale

Il Vice Presidente Nazzeno Oliva

### Linee automobilistiche

PARTENZE AUTOCORRIERE GORIZIA

Per Aidussina-Postumia ore 6.30 16.30 (\*)

Per Aiello - Cervignano ore 7.30 17.30

Per Medsa - Palmanova ore 11.30 (\*) - 17 (\*)

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 Per Cormons - Cividale ore 13.30 (fino a Cormons) - 16 (\*)

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13.30 Per Chiappovano - Loqua ore 14.30 (\*\*)

N. B. — Le corse segnate con (\*) non si effettuano la domenica. Questa corsa segnata con \*\* non si effettua soltanto durante la settimana estiva nelle domeniche e feste di medie.

### TRICESIMO - TARCENTO

#### VEDRONZA

Partenze da Tarcento: ore 7.30 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18. Partenze da Tricesimo: ore 8.30 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi: Partenze da Tarcento: ore 20.15 Partenze da Tricesimo: ore 21.15 Da Tarcento per Vedronza: ore 14. — 17.

#### Partenze da Vedronza per Tarcento: ore 14. — 17.

CONVEGNO BANDISTICO FRIULANO

Per iniziativa della Società degli Amici della Musica avrà luogo questo anno nei giorni 15 e 16 Agosto un Convegno Bandistico al quale potranno partecipare tutti i corpi musicali bandistici del Friuli.

Questo convegno è il primo di una serie che la Società suddetta ha in animo di indire, togliendo a questi convegni il carattere di vero e proprio concorso per da loro invece quello di gare emulative, allo scopo di promuovere la formazione di nuovi Corpi Bandistici ed il miglioramento di quelli che già esistono.

Quanta importanza abbia questa iniziativa non v'ha necessità di dire, se si pensa che la forma d'arte più popolare, cioè la Banda, oltre ad essere palestra artistica ed educativa per i giovani, direttamente ed efficacemente serve alla diffusione della cultura musicale anche in ogni più piccolo paese.

Perciò i Corpi Bandistici che avessero desiderio di partecipare a questo primo Convegno, possono rivolgersi alla Presidenza della Società degli Amici della Musica per tutte le informazioni che loro necessitassero.

Mentre ci compiaciamo per la bella iniziativa, che senza dubbio troverà unanimi consensi, facciamo voti perchè l'esito abbia ad essere il migliore.

Bambini al monte

Salutati alla stazione dai loro parenti e da numerose signore del Consiglio Direttivo della Società Protettrice dell'Infanzia, nel pomeriggio di mercoledì sono partiti alla volta di Frattis 115 bambini della città e provincia, che la Beneficenza Società ha inviato nella sua Colonia per la cura alpina.

I bambini potranno comodamente alloggiare in vetture riservate, che la Colonia della Delegazione di Trieste aveva loro concesse per i piccoli curatori, quali in virtù anche delle sollecite perquisizioni del personale delle Ferrovie e della sapiente assistenza delle guide in loco l'accompagnamento compiono il viaggio nelle migliori condizioni.

A Pontebba, con un tempo meraviglioso, si recarono festanti alla Colonia, dove un desiderato e ben degno momento di pranzo fece loro dimenticare il distacco dai parenti e convertire la monotonia della lontananza nella più gioconda felicità di trovarsi in mezzo ai monti boscosi e in un ambiente così bello e spazioso.

Una colonia di muli dell'8.º Alpini, disaccantonato di Chiusaforte, con lodevole servizio trasportò i bagagli dei piccoli coloni da Pontebba a Frattis. Come per i bambini inviati a Grado soltanto profittare di questo primo turno di cura in montagna, interrompendo l'anno scolastico, la Società dell'Infanzia, per speciale premuroso interessamento del Direttore Generale delle scuole comm. Luigi Pizzio, ha disposto che il personale di custodia vi siano delle maestre che faranno scuola ai bambini.

Così le esigenze della cura, che durano anche questa 45 giorni, saranno conciliate con quelle dell'insegnamento e i genitori resteranno pienamente soddisfatti.

Osserviamo che lo scaglione inviato alla Colonia alpina comprende un notevole numero di orfani di guerra, che sono stati scelti per condizioni di salute e per i concorrenti più bisognosi a parlarne cura del Medico Provinciale dott. cav. Baiardi e per i quali provvide finanziariamente il Comitato Provinciale Orfani di Guerra col comm. Boromanero.

Anche ai bimbi di Frattis i nostri auguri perchè la stagione sia favorevole e perchè dalla cura possano ritrarre i massimi vantaggi.

Omaggio delle donne cattoliche alle salme dei Caduti

Ieri mattina, nella Chiesa della Purità, è stata celebrata una solenne Messa di suffragio per le anime dei caduti. Omaggio doveroso delle donne cattoliche ai prodi che s'immolarono per la Patria e affettuoso segno di cordoglio verso le madri dei valorosi.

Oltre alla presenza di tutti i Gruppi parrocchiali della città, v'era una loro rappresentanza con vessillo della Gioventù Femminile Cattolica.

Esami finali del Corso Pre-militare

In seguito alle disposizioni del Comando della Divisione Terr. di Gorizia di cui foglio N. 726 - E. F. - del 2 giugno avente per oggetto: Esami per i giovani pre-militari del presidio di Udine - si avvertono gli allievi, che gli esami stessi avranno luogo nei giorni 14 e 15 del corrente mese, dalle ore 14 alle 18 nei locali della Palestra del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

Pertanto l'adunata degli allievi rimane fissata per le ore 13 precise dei

giorni 14 e 15 nella Palestra di via Giusti.

La Commissione esaminatrice è composta:

Sig. Maggiore cav. Danioni, Preside; sig. Capitano Todini Aldo, del R. Regg. Fanteria; sig. Capitano Piccini, Direttore del Corso; sig. Tenente D'Alessandro, Insegnante di Educazione Fisica.

La Commissione si riunirà all'ora 14 del giorno 14 e 15 cor., nella Palestra del R. Ginnasio Liceo.

Fucini friulani, Clapisti!

L'anno accademico volge vertiginosamente al termine. Passerà il funereo, nervoso periodo degli esami, e si apriranno in tutta la loro seducente festività le vacanze autunnali.

S'allenteranno gli studi severi che ci tenero inchiodati sui poderosi volumi, le possenti vibrazioni cerebrali, mosse da energico volere, avranno breve requie: ma il cuore, amici, questo nostro fervido cuore friulano deve scoppiare in tutto il suo entusiasmo di fede, di fraternità, di esultanza.

S'avvicina il nostro annuale Congresso. Lo vorremmo tenere nell'Agosto prossimo a Tolmezzo, gentilissima perla della Carnia, insieme agli egregi Soci della « Tommaso ».

Il Congresso si deve fare: ma sia esso degno di noi, Goliardi Cattolici, sia degno dei valorosi educatori dei figli del nostro popolo.

Clapisti! vogliamo sentire in proposito il vostro pensiero chiaro e netto, vogliamo avere la vostra assicurazione di consenso, di appoggio, soprattutto d'intervento nella risposta che darete tutto alla circolare che manderemo a ciascuno.

I robusti figli della Carnia ci attendono: ma ci vogliono vedere numerosi e ardenti di quella pura fiamma che solo la nostra fede e la nostra giovinezza sa accendere.

Udine, 8 Giugno 1923.

Università Popolare - Udine Gita ad Aquileia

Oggi ha luogo la gita ad Aquileia a Grado.

Ore 8. — Adunata sul Piazzale della Stazione.

8.15 Partenza da Udine con treno speciale.

9.30 Arrivo ad Aquileia.

9.30 - 10.10 Visita al Cimitero Monumentale e deposizione di una corona sulla Tomba dei Dieci Martiri Ignoti.

10 - 11.30 Visita al R. Museo Archeologico.

11.30 - 12.15 Visita alla Cripta degli Scavi.

12 - 14 Colazione.

14 - 15 Visita alla Basilica.

15.15 Partenza per Grado.

18. — Partenza da Grado.

20.13 Arrivo a Udine.

Beneficenza

Nel sesto anniversario della morte del valoroso Caduto Aldo Giannelli che dopo essere stato più volte decorato, cadeva colpito da piombo nemico in una battaglia aerea nel cielo di Brindisi, i genitori Francesco e Virginia Giannelli hanno offerto alla Associazione Friulana Madri e Vedove lire 40.

Turno delle Farmacie

Da oggi a sabato sera 16 cor., rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie: Filippuzzi, via del Monte — Francescutti, via Prachiasse — Mangano, via Poscolle — Pividori, suburbio Cussignacco.

Stato Civile

Bollentino dal 3 al 9 Giugno NASCITE: Maschi nati vivi N. 11; nati morti 1; esposti 3. Femmine nate S. Totale nati N. 15. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO Lavarone Alfredo calzolaio con Givanni Giuditta casalinga; Morassi Vittorio pittore con Contardo Santa casal.; Tonolo Pietro impiegato postale con Virginia Roma civilis; Bruteseo Italo barbiere con Venuti Maria casal.; Tomat Leonardo ferroviere con Bellini Anna Maria casal.; Coseano Giovanni usciere con Jacuzzi Elmonora casal.; Barbeti Giuseppe fornaio con Pezzin Maria casalinga.

MATRIMONI: Nadalutti Libero ferroviere con Spizzamiglio Rosa casal.; Tisi Alfonso vetraio con Durissini Pia casal.; Martini Giuseppe negoziante con Morgante Augusta casal.; Finocchi Corrado tenente artig. con Rosa Maria maestra; Gabai Giuseppe agente negozio con Casarsa Amelia modesta; Cirio Angelo impiegato banca con Bigotti Virginia sarta.

MORTI: Mion dottor cav. Oreste di Bernard, consigliere di Prettura a. 51; Gianfranceschi Alessandro fu Cesare pensionato a. 53; Fucigh Francesco di Giuseppe studente a. 17; Sgobino Domenico fu Giovanni agricoltore a. 71; Bernardis Azzurro di Ruggero g. 10;

Martini Rossi Caterina fu Carlo casal. a. 52; Di Lenza Gio. Batta fu Giuseppe a. 86; Molinaro Ines di Antonio g. 6; Speogna Antonio fu Giuseppe agri coltore a. 23; Pecoraro Giovanni di G. Batta messo comunale a. 29; Pasquali Luigi di Giovanni commerciante a. 22; Ziraldo Quirico di Giovanni agri coltore a. 34; Zilli Pinzani Giulia fu Giacomo casalinga a. 77; Bonaldo Pietro fu Giovanni a. 76 seggiolaio.

Totale morti 14 di cui 5 appartenenti ad altri Comuni.

no completamente pavesati di manifesti che annunciano a caratteri cubitali la riunione atletica dell'Ucama.

Questa giornata ci è giunta così all'improvviso. Dal momento in cui siamo andati a quello in cui avrà inizio la riunione, non ci separano che poche ore. Che sono poche ore di attesa per una manifestazione sportiva? Nulla! Eppure noi, sentiamo in queste poche ore tutta l'ansia che prima per il Circuito del Predil, e poi per il passaggio dei concorrenti all'11 Giro d'Italia, per la nostra città, abbiamo dovuto tacere.

Sentiamo che domani al Campo di Porta Villalta godremo un vero spettacolo sportivo, di quelli che da vario tempo non se ne godono qui nella nostra città.

I nomi degli iscritti, credo, possa non assicurare fin d'ora, agli organizzatori la certezza della riuscita della riunione.

La squadra atletica dell'A. S. Udine che con vero senso di cameratismo sportivo si è iscritta alla riunione del l'Ucama, è una squadra in cui i dirigenti dell'A. S. U. possono fare buon damento. Il saldo campione Meren, la capitana, coadiuvata dalla giovane e volenterosa promessa Agosti, Linuzzi III pure, farte della squadra bianco nera, del Zotto ed altri.

Assicurato poi l'intervento di altri 6 atleti della Pro Gorizia, di Gorizia.

Le società triestine manderanno i loro rappresentanti. Per le femminili, oltre all'intervento delle gentili atletiche concittadine, avremo delle rappresentanze da Padova.

I prezzi per questa giornata sono stati così stabiliti: Ingresso L. 4 (soci 3) Ingresso libero alle signorine. Al mattino dimezzati.

Dunque, tutti gli sportivi friulani, senza subire dei gravi sbrillanti nella propria cassa, potranno assistere alla riunione sportiva, che come abbiamo detto più sopra, si prepara attraentissima.

R. Corte d'Assise

Il ricorso degli assassini di S. Osvaldo respinto dalla Corte di Cassazione

I lettori ricorderanno il truce delitto compiuto nel settembre 1920 ai casali di S. Osvaldo, ove il merciaio Francesco Tuzzi, veniva ucciso e rapinato di poche centinaia di lire e del carro e cavallo, col quale ritornava a casa poco dopo la mezzanotte.

Gli assassini Francesco Lirussi, Mauro Giacomo e Guido De Odorico furono condannati dalla Corte d'Assise: il primo all'ergastolo; gli altri due a 30 anni di reclusione ciascuno.

Essi ricorsero alla Corte di Cassazione la quale in questi giorni ha respinto il ricorso. Ora saranno tradotti agli stabilimenti di pena, rispettivamente a ciascuno assegnati.

IN TRIBUNALE

Strascichi dell'invasione

Certo Paolo Marzanti di anni 26 di Calereto sul Reno, soldato sfuggito alla prigionia nemica peregrinò nei territori invasi.

Era incolpato di omicidio e di furto. Prosciolto in corso d'istruttoria dall'accusa di omicidio fu condannato per furto a 4 anni di reclusione.

I calzoni di Bruno

Sei mesi di carcere si buscò certo Lo dovic Presazzi fu Giovanni di Sondrio imputato di avere rubato un paio di pantaloni a tale Giuseppe Bruno.

Meneghel e il padrone

Luigi Meneghel di Angelo di anni 24 di Monasterio di Treviso, domiciliato a San Giorgio di Nogaro, deve rispondere del furto di una bicicletta del valore di lire 500, di un ombrello due paia di scarpe, piccole quantità di zucchero, sardine, sapone ed altre cose, in danno del dott. Antonio Chiesi.

Il Meneghel nega di aver rubato i generi alimentari; per il resto si giustifica, asserendo che fu una sua vendetta, poiché era stato licenziato dal dott. Chiesi. Afferma che la roba fu poi restituita. Ciononostante è condannato a mesi 3, col condono.

La carità d'una ex guardia regia.

Il sig. Corrado Tamassia fu colpito un giorno per istrada da improvviso malore e cadde a terra. Una guardia regia però lo soccorse. Senonchè più tardi s'accorse di non aver più il portafoglio contenente 2150 lire.

La guardia regia, Beniamino Giglio fu Vincenzo di anni 22 di Aversa narra che quando soccorse il Tarussio egli lo perquisì, e, essendo sopravvenuta la carrozza, si pose in tasca tutte le carte perchè non andassero smarrite. Poi restituì le carte; solo più tardi si accorse che gli era rimasta in tasca una busta contenente denari, che egli aveva in tenzione di restituire. Nel frattempo fu chiamato dai superiori... e la restituzione è rimasta un pio desiderio.

E' condannato ad anni 1 e mesi 3 di reclusione, col condono di mesi sei.

Cronaca dello Sport

Riunione atletica sul Campo di P. Villalta (Oggi: mattina ore 10 - pomeriggio ore 15)

Abbiamo dato giorni fa il programma di questa importante riunione atletica che rinezierà indubbiamente bene. Non abbiamo potuto, con dispiacere dilungarci nei giorni precedenti, ma il nostro pubblico sportivo avrà già con preso l'importanza di questa riunione.

Dopo il circuito del Predil, l'Ucama senza badare alle spese ed ai sacrifici che occorrono per organizzare una riunione atletica, e indire una, che avrà il suo svolgimento oggi sul Campo di Porta Villalta. I muri della città so-

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Normalmente, dalle 9 e mezza e fino al termine di ogni spettacolo, il teatro si gonfia inesplicabilmente di pubblico. In sordina ma con costanza. Insera invece, fatto strano, successi proprio il contrario. Se il programma musicale danzante avesse avuto un solo numero in più, il trio rumeno Sen teronme Zowsky sarebbe rimasto con un solo... trio di spettatori...

Si notava una «squaglie» acuta iersera!

Dall'è tournèe artistiche il pubblico pagante ha diritto di pretendere molto; considerino bene, pertanto, le signorine Laha, Olga e Nera che la musica classica e le daze sono compiti ben difficili per essere degnamente svolti dalla stessa persona!

Cinema Teatro Cecchini

Ancora oggi dalle ore 15 si ripete la splendida ed insuperabile cinematografia Non v'è resurrezione senza morte che tanto successo ha avuto in questa giorni.

Da domani un eccezionale dramma di avventure Il disco d'oro con il primo episodio.

Il locale è arieggiato da potenti ventilatori e aspiratori.

Tra libri e riviste

DONENICO MASSÈ

Quel che vale la vita

Ed. Riviste Matelda e Ars Italica, Via Maria Vittoria 42, Torino — Un volume in 16.º di pag. 170 — L. 5.

Dopo aver cercato di far apparire il Cristianesimo come contrario alla ragione e alla scienza, l'ultima accusa più insidiosa, tenace, multiforme e diffusa rivoltagli contro è stata questa: — Il Cristianesimo è una dottrina pessimista e ascetica nemica della vita e della gioia.

Essa è stata volgarizzata dalla propaganda terrenista del paganesimo moderno specialmente attraverso l'arte e la letteratura con grande efficacia di diffusione. Gli spiriti ne furono impressionatissimi.

La vita e la gioia sono dunque due problemi ridiventati attuali, che devono essere trattati da un punto di vista cristiano ma con riferimento ai bisogni dell'inquieto spirito moderno, sia per sfatare le odiose leggende che i neopaganismi hanno cercato di creare, e sia perchè, in tanto fervore di ricostruzione di valori morali, soprattutto questa deve essere tentata.

L'A. in questo primo studio ha però inteso di trattare soltanto il problema della gioia: che cosa è la gioia? quale è il suo compito nella vita umana? quale il posto fattole nella vita cristiana? e a che pro il dolore?...

\*\*\*

La vita e la gioia sono dunque due problemi ridiventati attuali, che devono essere trattati da un punto di vista cristiano ma con riferimento ai bisogni dell'inquieto spirito moderno, sia per sfatare le odiose leggende che i neopaganismi hanno cercato di creare, e sia perchè, in tanto fervore di ricostruzione di valori morali, soprattutto questa deve essere tentata.

L'A. in questo primo studio ha però inteso di trattare soltanto il problema della gioia: che cosa è la gioia? quale è il suo compito nella vita umana? quale il posto fattole nella vita cristiana? e a che pro il dolore?...

\*\*\*

Non contento Gesù di una similitudine, quasi non bastasse la prima, ha voluto subito replicare per esprimere tutto il suo concetto, tutto il suo pensiero, tutta la festa che si fa in cielo quando un peccatore si converte e ritorna a Dio. La vita terrena di Gesù è stata tutta una vita di espiazione per il peccato perchè per noi uomini e per la nostra salute discese dal cielo. Era ben giusto dunque che esprimesse tutta la sua missione. Ma se è grande la gioia che prova al ritorno di un'anima, come potrà esprimere l'ambascia del suo cuore nel vedere tante anime che corrono a perdizione? Vediamo pur troppo questa società degradarsi sempre più; vediamo tante anime circondate dal male; vediamo il turpe loquio, la bestemmia più banale, il divertimento più disonesto, la moda più sfacciata far tanta strage di anime, se minare tanto male.

Alziamo la nostra voce senza riguardo, corriamo al riparo con la nostra opera di preghiera, di soccorso materiale, di consiglio.

Gli scribi ed i farisei verranno anche oggi a dettar leggi come volevano fare con Gesù, ma purtroppo c'è la differenza del giorno alla notte, del sole alle tenebre, di Dio a Belial. Cristo ha già parlato in pubblico; conosciamo la sua legge; seguiamola. Gli altri verranno anch'essi.

\*\*\*

Non contento Gesù di una similitudine, quasi non bastasse la prima, ha voluto subito replicare per esprimere tutto il suo concetto, tutto il suo pensiero, tutta la festa che si fa in cielo quando un peccatore si converte e ritorna a Dio. La vita terrena di Gesù è stata tutta una vita di espiazione per il peccato perchè per noi uomini e per la nostra salute discese dal cielo. Era ben giusto dunque che esprimesse tutta la sua missione. Ma se è grande la gioia che prova al ritorno di un'anima, come potrà esprimere l'ambascia del suo cuore nel vedere tante anime che corrono a perdizione? Vediamo pur troppo questa società degradarsi sempre più; vediamo tante anime circondate dal male; vediamo il turpe loquio, la bestemmia più banale, il divertimento più disonesto, la moda più sfacciata far tanta strage di anime, se minare tanto male.

Alziamo la nostra voce senza riguardo, corriamo al riparo con la nostra opera di preghiera, di soccorso materiale, di consiglio.

Gli scribi ed i farisei verranno anche oggi a dettar leggi come volevano fare con Gesù, ma purtroppo c'è la differenza del giorno alla notte, del sole alle tenebre, di Dio a Belial. Cristo ha già parlato in pubblico; conosciamo la sua legge; seguiamola. Gli altri verranno anch'essi.

\*\*\*

Non contento Gesù di una similitudine, quasi non bastasse la prima, ha voluto subito replicare per esprimere tutto il suo concetto, tutto il suo pensiero, tutta la festa che si fa in cielo quando un peccatore si converte e ritorna a Dio. La vita terrena di Gesù è stata tutta una vita di espiazione per il peccato perchè per noi uomini e per la nostra salute discese dal cielo. Era ben giusto dunque che esprimesse tutta la sua missione. Ma se è grande la gioia che prova al ritorno di un'anima, come potrà esprimere l'ambascia del suo cuore nel vedere tante anime che corrono a perdizione? Vediamo pur troppo questa società degradarsi sempre più; vediamo tante anime circondate dal male; vediamo il turpe loquio, la bestemmia più banale, il divertimento più disonesto, la moda più sfacciata far tanta strage di anime, se minare tanto male.

Alziamo la nostra voce senza riguardo, corriamo al riparo con la nostra opera di preghiera, di soccorso materiale, di consiglio.

Gli scribi ed i farisei verranno anche oggi a dettar leggi come volevano fare con Gesù, ma purtroppo c'è la differenza del giorno alla notte, del sole alle tenebre, di Dio a Belial. Cristo ha già parlato in pubblico; conosciamo la sua legge; seguiamola. Gli altri verranno anch'essi.

\*\*\*

Non contento Gesù di una similitudine, quasi non bastasse la prima, ha voluto subito replicare per esprimere tutto il suo concetto, tutto il suo pensiero, tutta la festa che si fa in cielo quando un peccatore si converte e ritorna a Dio. La vita terrena di Gesù è stata tutta una vita di espiazione per il peccato perchè per noi uomini e per la nostra salute discese dal cielo. Era ben giusto dunque che esprimesse tutta la sua missione. Ma se è grande la gioia che prova al ritorno di un'anima, come potrà esprimere l'ambascia del suo cuore nel vedere tante anime che corrono a perdizione? Vediamo pur troppo questa società degradarsi sempre più; vediamo tante anime circondate dal male; vediamo il turpe loquio, la bestemmia più banale, il divertimento più disonesto, la moda più sfacciata far tanta strage di anime, se minare tanto male.

Alziamo la nostra voce senza riguardo, corriamo al riparo con la nostra opera di preghiera, di soccorso materiale, di consiglio.

Gli scribi ed i farisei verranno anche oggi a dettar leggi come volevano fare con Gesù, ma purtroppo c'è la differenza del giorno alla notte, del sole alle tenebre, di Dio a Belial. Cristo ha già parlato in pubblico; conosciamo la sua legge; seguiamola. Gli altri verranno anch'essi.

\*\*\*

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Normalmente, dalle 9 e mezza e fino al termine di ogni spettacolo, il teatro si gonfia inesplicabilmente di pubblico. In sordina ma con costanza. Insera invece, fatto strano, successi proprio il contrario. Se il programma musicale danzante avesse avuto un solo numero in più, il trio rumeno Sen teronme Zowsky sarebbe rimasto con un solo... trio di spettatori...

Si notava una «squaglie» acuta iersera!

Dall'è tournèe artistiche il pubblico pagante ha diritto di pretendere molto; considerino bene, pertanto, le signorine Laha, Olga e Nera che la musica classica e le daze sono compiti ben difficili per essere degnamente svolti dalla stessa persona!

Cinema Teatro Cecchini

Ancora oggi dalle ore 15 si ripete la splendida ed insuperabile cinematografia Non v'è resurrezione senza morte che tanto successo ha avuto in questa giorni.

Da domani un eccezionale dramma di avventure Il disco d'oro con il primo episodio.

Il locale è arieggiato da potenti ventilatori e aspiratori.

Tra libri e riviste

DONENICO MASSÈ

Quel che vale la vita

Ed. Riviste Matelda e Ars Italica, Via Maria Vittoria 42, Torino — Un volume in 16.º di pag. 170 — L. 5.

Dopo aver cercato di far apparire il Cristianesimo come contrario alla ragione e alla scienza, l'ultima accusa più insidiosa, tenace, multiforme e diffusa rivoltagli contro è stata questa: — Il Cristianesimo è una dottrina pessimista e ascetica nemica della vita e della gioia.

Essa è stata volgarizzata dalla propaganda terrenista del paganesimo moderno specialmente attraverso l'arte e la letteratura con grande efficacia di diffusione. Gli spiriti ne furono impressionatissimi.

La vita e la gioia sono dunque due problemi ridiventati attuali, che devono essere trattati da un punto di vista cristiano ma con riferimento ai bisogni dell'inquieto spirito moderno, sia per sfatare le odiose leggende che i neopaganismi hanno cercato di creare, e sia perchè, in tanto fervore di ricostruzione di valori morali, soprattutto questa deve essere tentata.

L'A. in questo primo studio ha però inteso di trattare soltanto il problema della gioia: che cosa è la gioia? quale è il suo compito nella vita umana? quale il posto fattole nella vita cristiana? e a che pro il dolore?...

\*\*\*

La vita e la gioia sono dunque due problemi ridiventati attuali, che devono essere trattati da un punto di vista cristiano ma con riferimento ai bisogni dell'inquieto spirito moderno, sia per sfatare le odiose leggende che i neopaganismi hanno cercato di creare, e sia perchè, in tanto fervore di ricostruzione di valori morali, soprattutto questa deve essere tentata.

L'A. in questo primo studio ha però inteso di trattare soltanto il problema della gioia: che cosa è la gioia? quale è il suo compito nella vita umana? quale il posto fattole nella vita cristiana? e a che pro il dolore?...

\*\*\*

Non contento Gesù di una similitudine, quasi non bastasse la prima, ha voluto subito replicare per esprimere tutto il suo concetto, tutto il suo pensiero, tutta la festa che si fa in cielo quando un peccatore si converte e ritorna a Dio. La vita terrena di Gesù è stata tutta una vita di espiazione per il peccato perchè per noi uomini e per la nostra salute discese dal cielo. Era ben giusto dunque che esprimesse tutta la sua missione. Ma se è grande la gioia che prova al ritorno di un'anima, come potrà esprimere l'ambascia del suo cuore nel vedere tante anime che corrono a perdizione? Vediamo pur troppo questa società degradarsi sempre più; vediamo tante anime circondate dal male; vediamo il turpe loquio, la bestemmia più banale, il divertimento più disonesto, la moda più sfacciata far tanta strage di anime, se minare tanto male.

Alziamo la nostra voce senza riguardo, corriamo al riparo con la nostra opera di preghiera, di soccorso materiale, di consiglio.

Gli scribi ed i farisei verranno anche oggi a dettar leggi come volevano fare con Gesù, ma purtroppo c'è la differenza del giorno alla notte, del sole alle tenebre, di Dio a Belial. Cristo ha già parlato in pubblico; conosciamo la sua legge; seguiamola. Gli altri verranno anch'essi.

\*\*\*

Non contento Gesù di una similitudine, quasi non bastasse la prima, ha voluto subito replicare per esprimere tutto il suo concetto, tutto il suo pensiero, tutta la festa che si fa in cielo quando un peccatore si converte e ritorna a Dio. La vita terrena di Gesù è stata tutta una vita di espiazione per il peccato perchè per noi uomini e per la nostra salute discese dal cielo. Era ben giusto dunque che esprimesse tutta la sua missione. Ma se è grande la gioia che prova al ritorno di un'anima, come potrà esprimere l'ambascia del suo cuore nel vedere tante anime che corrono a perdizione? Vediamo pur troppo questa società degradarsi sempre più; vediamo tante anime circondate dal male; vediamo il turpe loquio, la bestemmia più banale, il divertimento più disonesto, la moda più sfacciata far tanta strage di anime, se minare tanto male.

Alziamo la nostra voce senza riguardo, corriamo al riparo con la nostra opera di preghiera, di soccorso materiale, di consiglio.

Gli scribi ed i farisei verranno anche oggi a dettar leggi come volevano fare con Gesù, ma purtroppo c'è la differenza del giorno alla notte, del sole alle tenebre, di Dio a Belial. Cristo ha già parlato in pubblico; conosciamo la sua legge; seguiamola. Gli altri verranno anch'essi.

\*\*\*

Non contento Gesù di una similitudine, quasi non bastasse la prima, ha voluto subito replicare per esprimere tutto il suo concetto, tutto il suo pensiero, tutta la festa che si fa in cielo quando un peccatore si converte e ritorna a Dio. La vita terrena di Gesù è stata tutta una vita di espiazione per il peccato perchè per noi uomini e per la nostra salute discese dal cielo. Era ben giusto dunque che esprimesse tutta la sua missione. Ma se è grande la gioia che prova al ritorno di un'anima, come potrà esprimere l'ambascia del suo cuore nel vedere tante anime che corrono a perdizione? Vediamo pur troppo questa società degradarsi sempre più; vediamo tante anime circondate dal male; vediamo il turpe loquio, la bestemmia più banale, il divertimento più disonesto, la moda più sfacciata far tanta strage di anime, se minare tanto male.

Alziamo la nostra voce senza riguardo, corriamo al riparo con la nostra opera di preghiera, di soccorso materiale, di consiglio.

Gli scribi ed i farisei verranno anche oggi a dettar leggi come volevano fare con Gesù, ma purtroppo c'è la differenza del giorno alla notte, del sole alle tenebre, di Dio a Belial. Cristo ha già parlato in pubblico; conosciamo la sua legge; seguiamola. Gli altri verranno anch'essi.

\*\*\*

Non contento Gesù di una similitudine, quasi non bastasse la prima, ha voluto subito replicare per esprimere tutto il suo concetto, tutto il suo pensiero, tutta la festa che si fa in cielo quando un peccatore si converte e ritorna a Dio. La vita terrena di Gesù è stata tutta una vita di espiazione per il peccato perchè per noi uomini e per la nostra salute discese dal cielo. Era ben giusto dunque che esprimesse tutta la sua missione. Ma se è grande la gioia che prova al ritorno di un'anima, come potrà esprimere l'ambascia del suo cuore nel vedere tante anime che corrono a perdizione? Vediamo pur troppo questa società degradarsi sempre più; vediamo tante anime circondate dal male; vediamo il turpe loquio, la bestemmia più ban

# LE ULTIME

## Un colpo di Stato militare in Bulgaria Tutti i ministri arrestati

LONDRA, 9. — L'agenzia Reuter ha da Sofia: Il governo bulgaro alle ore tre di questa mattina è stato violentemente e improvvisamente rovesciato da un pronunciamento degli ufficiali della riserva, col concorso di quelli dell'esercito attivo. Tutti i ministri del gabinetto sono arrestati. Il potere è in mano ai partiti dell'opposizione, ad eccezione dei comunisti...

## Altri sanguinosi conflitti in Austria

VIENNA, 9. — Continuano a ripetersi in Austria i sanguinosi conflitti politici determinati dalla intolleranza dei socialisti contro il risorgere delle attività dei gruppi nazionalisti. L'altra sera a Baden, presso Vienna, socialisti avevano indetto un comizio cui erano intervenuti molti ex combattenti quando gruppi di socialisti irruperono nella sala per impedire violentemente l'adunata. Furono sparati molti colpi di rivoltella. I socialisti nazionalisti si precipitarono nella strada affrontando alcune centinaia di socialisti che avevano circondato l'edificio.

Accorse la gendarmeria con le baionette innestate, a stento riuscì a dividere i contendenti. Numerosi sono i feriti da ambo le parti, nessuno fortunatamente è in grave stato.

## La politica della Serbia verso l'Italia

BELGRADO, 9. — Il ministro degli esteri Nincic ha fatto dinanzi al parlamento dichiarazioni di politica estera. Parlando dei rapporti con l'Italia ha detto: I rapporti nel regno d'Italia interessano in sommo grado la pubblica opinione. Infatti a causa delle relazioni economiche dell'importanza delle questioni politiche, sulle quali dobbiamo metterci d'accordo, e degli interessi che dobbiamo difendere in comune, l'Italia occupa tra i nostri vicini uno dei primi posti. È stato detto spesso che il governo annette una grande importanza al mantenimento dei buoni rapporti di amicizia coll'Italia, perché è un titolo. In realtà, pur nutrendo grandi simpatie per l'Italia, i nostri rapporti sono esclusivamente con sirati dal punto di vista dei nostri interessi politici. Come gli uomini politici chiarovveggenti italiani sono anche io convinto che ciò rappresenta anche un interesse italiano.

## L'America estranea alle riparazioni

WASHINGTON, 9. — Un'altra americana ha dichiarato che malgrado le loro rivendicazioni gli Stati Uniti non hanno alcun interesse diretto nella questione delle riparazioni.

Il problema non concerne dunque direttamente il governo Americano. La stessa personalità ha ricordato i vari fatti dal Belgio nello scorso anno per riunire a Bruxelles una conferenza internazionale per le riparazioni ma la situazione attuale, il personaggio ha aggiunto non sembra sia più propizia d'allora.

Sembra che le offerte germaniche differiscano sensibilmente da quelle fatte poco tempo fa dal sig. Hughes che proponeva una commissione internazionale di esperti economici e non di personalità dipendenti direttamente dai governi.

Nei circoli ufficiali tuttavia si crede che i punti di vista delle nazioni interessate siano oggi ben lontani gli uni dagli altri.

La nota tedesca segna un progresso e non sarebbe difficile ormai di determinare l'ammontare delle riparazioni se una conferenza si riunisse.

## L'accoglienza alle offerte tedesche

Buona in Inghilterra...

LONDRA, 9. — Il Daily News dice che l'opinione dei circoli autorizzati è che il memorandum tedesco nella sostanza corrisponde a tutto quello che ragionevolmente si poteva aspettare. Il problema delle riparazioni è stato trattato in primo luogo da Baldwin, Curzon e Mac Kenna. La questione di urgenza imminente è quella di sapere quale risposta dare nei riguardi del comitato internazionale. Sebbene la cooperazione della Francia sia in tale impresa desiderabile, essa non è indispensabile. Quella che si decide dall'Inghilterra e dall'Italia di nominare un tale comitato per proprio conto esse non incontrerebbero la minima difficoltà di assicurarsi i servizi delle autorità più in vista in materia di finanze, tanto dell'America quanto di quasi tutti i paesi europei.

La Francia avrebbe occasione di es-

aminare, nel momento della pubblicazione del rapporto del comitato, quale posizione prendere. Il Times nella parte finanziaria dice che l'impressione prodotta dal memorandum tedesco nei circoli della City è favorevole.

Qualora un'azione comune fosse impossibile dovrebbe essere presa in considerazione la questione di un'azione indipendente tesa a prevenire il crollo completo dell'economia tedesca.

## e cattiva nel Belgio

BRUXELLES, 9. — Le Stior scrive che la nota tedesca costituisce un passo indietro sulla precedente. Gli alleati devono significare che non permettono che la Germania continui a calzonarsi. L'Independence Belge afferma che nei circoli germanici si dichiara che le proposte sono totalmente inaccettabili.

La Nazione Belg dice che la Germania vorrebbe attrarre gli alleati in una imboscata.

Le Ventotienne Siecle scrive che i francesi e i belgi sarebbero molto ingenui se accettassero la conferenza internazionale proposta dal Reich.

## Il Re a Padova

PADOVA, 9. — Domattina giungerà a Padova S. M. il Re al quale la popolazione prepara un'entusiastica accoglienza. Anche dalle province finiti comitati speciali organizzano manifestazioni patriottiche.

Si calcola che domani sventolerano dinanzi al Re non meno di diecimila

la bandiere. Appena giunto il Sovrano si recerà ad inaugurare il nuovo portone monumentale di bronzo della D. Università coi nomi degli studenti caduti in guerra.

Po scia il Re visiterà la Fiera internazionale campionaria intrattenendosi per conoscere lo sviluppo del nuovo indirizzo di questa grande impresa internazionale, in questi giorni visitatissimi da italiani e stranieri. Sono imminenti gli arrivi di delegazioni della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Serbia e della Romania.

ROMA, 9. — Questa sera alle 20.35 è partito per Roma, ove si reca a visitare quella Fiera internazionale, S. M. il Re il quale è accompagnato dal suo aiutante di campo Generale Cittadini e dal ministro della R. Casa sen. Mattioli Pasqualini.

## Mussolini in Sardegna

ROMA, 9. — Questa sera alle ore 20 l'on. Mussolini è partito per Civitavecchia da dove si imbarcherà per raggiungere Caprera.

Sarà a Cagliari martedì e mercoledì mattina farà ritorno a Roma.

## Borsa di Milano

Rendite 80; Consolidato 88.15; B. d'Italia 1550; B. Commerciale 923; Credito Italiano 722; Banco di Roma 90.

CAMBI: Parigi 138.10; Berna 386.50 Londra 99.35; Vienna 0.02.76; Berlino 0.03.05; Bukarest 10.76; Bruxelles 119.10; Madrid 324.50; Praga 64.25.

## Borsa di Trieste

Rendita 79.75; Consolidato 88.60. CAMBI: Parigi 138; Londra 98.20; New York 21.40; Amsterdam 825; Vienna 0.02.55; Bukarest 11; Praga 64.25; Bruxelles 118.50.

# AMORE DI SORELLA

Nella casa dei coniugi Franz da qualche tempo non regnava la consueta allegria, la loro figlia, una buona signorina di diciannove anni, che colle sue risate argentine rallegrava la mensa solinga dei genitori era stata colta da una bronco-polmonite.

La madre non si staccava mai dal suo capezzale e quando veniva il medico per la visita consueta erano per lei momenti di ansie terribili, nei quali stava ansiosa e tremante in attesa di una parola che le aprisse il cuore a speranza: ma invano... quasi sempre udiva risponderle:

Lo stato dell'inferma perdura grave, vedremo come terminerà questa settimana.

Un giorno mentre l'ammalata si era lievemente assopita, e la signora Franz le stava accanto intenta ad un suo lavoro di cucito, uno scampanello ben noto la fece trasalire: «Che fossi lui» si domandò tosto con trepidazione; fece per uscire e si trovò fra le braccia del figlio chierico, studente alla Gregoriana di Roma.

— Tu qui?... — fu la prima parola che venne spontanea — ma noi non ti abbiamo scritto che ella è ammalata!

Il poveretto rimase un istante senza parlare, solo il pallore del suo volto si accentuò maggiormente, perché aveva intuito che due disgrazie colpivano contemporaneamente la sua famiglia, poi soggiunse con un fil di voce:

— Anche Olga è ammalata!

Un singhiozzo le fece eco e la signora Franz, stringendo affettuosamente fra le sue, le mano del figlio con tono supplichevole, continuò:

— Oh, Alfredo mio, non tacermi nulla, tu pure sei ammalato, la tua voce, il tuo colore me lo indicano chiaramente!

— Non scoraggiarti mamma, è il Signore che vuol provarci, del resto è cosa da nulla — disse il chierico. In quella, Olga si era svegliata dal suo torpore, corse il fratello che conversava colla madre, lo volle a sé per salutarlo e persuasa che il motivo della sua venuta non fosse altro che il visitarla durante la malattia, gli disse:

— Non dovevi disturbarti ad intraprendere un viaggio così lungo per me; finora il dottore dice che non c'è nulla di allarmante — e s'intrattene con lui a discorrere, mostrandosi molto contenta di averlo vicino.

Alla sera il medico dovette visitare anche il seminarista, e s'accorse che si trattava purtroppo di una cosa tutt'altro che indifferente, ad ogni modo, fece un consulto con uno specialista ed ambedue furono d'accordo nel giudicare necessaria un'operazione chirurgica.

I genitori non avrebbero voluto partecipare ad Olga questo novello dolore, giustificandolo allontanamento di Alfredo con qualche scusa, ma il medico alla mattina seguente, ruppe, come si suol dire, la nova nel panier, perché si rivolse alla ammalata dicendole bonariamente:

— Non sa? anche suo fratello vuol tenerle compagnia!

Ognuno può immaginare come rimanesse a quelle parole la povera ragazza, temendo non le dicesse, interamente la verità, incominciò a piangere e non si tranquillò sinché non ebbe udito tutto per filo e per segno.

L'operazione non si poteva fare in casa ed il nostro chierico dovette portarsi ad una casa di salute.

Prima di recarvisi volle salutare la sorella. Per non eccitarla maggiormente il medico lo aveva pregato di intrattenersi con lei meno che fosse possibile, raccomandandogli inoltre di infonderle coraggio.

Facendo molta forza a sé stesso, entrò quindi nella camera di lei col sorriso sulle labbra e celiando le disse:

— Noi ci vogliamo troppo bene perché se uno s'ammala deve ammalarsi anche l'altra.

— Non dir così Alfredo — soggiunse Olga — sarebbe molto meglio che lo fossi appena io... Se sapessi come sarei contenta di pigliare sovra di me anche la tua malattia pur di vederti sano!

— Oh, questo poi no, tu sei più delicata di me e non hai certo salute da vendere! — riprese il fratello; così stettero entrambi un poco facendo a gara nell'esternare i nobili e generosi sentimenti che loro suggeriva il cordiale amor fraterno; ma ad un tratto Alfredo si levò da sedere e disse:

— Bisogna che vada, tu non affannarti troppo per me, pensa piuttosto a guarir presto, che in seguito il Signore accorderà a me pure la guarigione. Non piangere come una bambina e prega per tuo fratello...

Le diede una stretta di mano e svincolandosi da lei che lo tratteneva, uscì prontamente dalla camera per nascondere le lagrime che non poteva più frenare.

Olga intanto rimase là come impietrita, col volto fra le mani, singhiozzando affanosamente.

Quando si riebbe da quello sfogo non cessario, per la piana degli affetti, si pose a sedere sul letto, prese un'immagine della Madonna che stava sul comodino e mormorò una preghiera.

«Oh Maria! — le diceva — fatemi morire, ma salvate il mio Alfredo: egli deve raggiungere una meta sublime... ha una missione importante da esercitare in mezzo alla società, specialmente in questi tempi burrascosi, io, invece non sono buona a nulla...; rievocò adunque la mia povera esistenza in cambio della sua e consolò i miei genitori. Voi solo conoscete quanto mi costi il non poter assistere a quel momento anche da me tanto sospirato della sua prima Messa, ebbene accettate questo mio sacrificio, unito a quello della vita e tiratemi a voi ora che sono ancora una bimba».

Tacque, stampò un bacio su quella cara effigie e si sentì molto consolata.

Di ritorno d'aver accompagnato alla clinica del dott. X., il figliuolo, la

signora Franz rientrando in casa, fu molto meravigliata della rassegnazione e della calma che spirava dal viso della sua diletta, ma tosto un velo di tristezza le si dipinse sul volto nell'udire da lei queste parole:

— Mamma vorrei confessarmi, chiamami il prete.

La mamma tentò di dissuaderla, adducendo per motivo il pericolo non imminente ma senza frutto, e dovette cedere...

Nella silente e melanconica penombra di un nebuloso tramonto di novembre, alcune tremule fiammelle gettavano una luce rossastra e scialba sulle pareti della cameretta, proiettandovi ingigantite le ombre di alcune donne che indinocchiate, bisbigliavano precipito al letto di una fanciulla...

Ai suoi fianchi un signore dai capelli brizzolati stava prostrato confondendo le sue lacrime con quelle della consorte, che accasciata, gli appoggiava la testa sulle spalle.

In pieno contrasto colla desolazione dei suoi genitori, la figlia Olga, col volto sfavillante di gioia, avvoltò le tempie in un candidissimo velo, dal quale sfuggiva qua e là qualche ciocca dei suoi neri capelli, simile in tutto ad un serafino del cielo, apriva dolcemente la bocca, per ricevere la Santa Particola che il sacerdote le poneva sulle labbra... Dopo averle impartita la benedizione, il prete se ne partì con la stanza rientrò in un'oscurità quasi completa rotta solo dal debole chiarore del lumicino acceso dinanzi al quadretto di Maria.

— Gesù mi ha concesso la grazia — esclamò ad alta voce la moribonda, — Babbo, mamma, addio, addio!

Un leggero colpo di tosse, un sospiro più prolungato e recinò il suo bel capo sul giacchiale...

Intanto alla casa di salute, il medico, dopo averlo visitato, diceva ad Alfredo:

— Lei, ora è fuori di pericolo, fra quindici giorni, può tornarsene a casa!

Sorrise il malato a quei detti ma il sorriso gli morì sulle labbra, mentre si chiedeva: E Olga?

Una flebile eco di squilla lontana gli rispose...

Spiritus Lenis.

DOTT. E. DE GIORGIO - DIRETT. RESPONS. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Abbonatevi a "il Friuli"

# ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE

## UDINE

Via TREPPO, N. 1 — Via TREPPO, N. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

## MANIFESTI

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private  
Esecuzione accurata - Prezzi modici

## Orario ferroviario

(In vigore dal 1° Giugno 1923)

### UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (\*) (fino a Gorizia) — 19.55.

### TRIESTE UDINE

Arrivi: 7 (\*) (da Gorizia) — 12.35 — 15.45 — 19.01 — 21.05.

I treni con (\*) sono soppressi alla Domenica.

### UDINE VENEZIA

Partenze: 2.05 — 6.05 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 17.15 — 20.

### VENEZIA UDINE

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

### UDINE TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

### TARVISIO UDINE

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

### UDINE S. GIORGIO DI NOGARO

Udine p. 6.15 — 10.30 (\*) — 10.06. Palma a. 6.47 — 11.03 (\*) — 19.33. Palma p. 7 — 11.15 (\*) — 19.35.

S. Giorgio a. 7.22 — 11.35 (\*) — 19.53.

### S. GIORGIO - UDINE

S. Giorgio p. 6.40 — 12.35 (\*) — 17.37.

Palma a. 6.59 — 12.55 (\*) 17.55. Palma p. 7.04 — 13.15 (\*) 18.

Udine a. 7.35 — 13.47 (\*) — 18.28. (\*) Soppressi alla Domenica.

### UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine 8.05 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Cividale 8.35 — 12 — 16.50 — 20.40.

Partenze da Cividale 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Arrivi a Udine 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

### STAZ PER LA CARNIA-TOLMEZZO

Partenze da Udine 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Partenze da Tolmezzo 6.44 — 10 — 11.49 — 17.49.

Arrivi a Udine 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

### TOLMEZZO - VILLA SANTINA

Partenze da Tolmezzo 8.22 — 11.42 — 17.52 — 21.52.

Arrivi a Villa Santina 8.45 — 12.05 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villa Santina 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

### VILLA SANTINA - COMEGLIANS

Partenze da Villa Santina 8.50 — 12.15 (\*) — 18.25.

Arrivi a Comeglians 9.55 — 13.20 — 19.30.

Partenze da Comeglians 5.10 — 7.20 — 10.15 (\*) — 16.5.

Arrivi a Villa Santina 6.5 (\*) 8.15 — 11.10 (\*) — 17.

(\*) Non si effettua nei giorni festivi (\*\*\*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e Sabato.

### TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Paluzza 5.20 (\*) — 10.15 (\*) — 15.45 (\*) — 16.30 (\*)

Orri a Tolmezzo 6.25 — 7.45 — 12.15 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo 8.30 (\*) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (\*).

Arrivi a Paluzza 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(\*) Si effettua solo il Lunedì e Sabato.

### UDINE-PONTILE per GRADO

Udine p. 5.10 — 9.05 — 10.30 — 19.06.

Palmanova a. 5.42 — 9.34 — 10.33 — 19.33.

Palmanova p. 5.45 — 9.37 — 10.36 — 19.40.

Cervignano a. 6.08 — 10 — 10.33 — 20.03.

Cervignano p. 7.13 — 10.02 — 10.27 — 20.27.

### PONTILE per GRADO-UDINE

Pontile per Grado p. 7.55 — 10.44 — 16.20 — 21.80.

Cervignano a. 8.42 — 11.25 — 11.50 — 22.16.

Cervignano p. 9 — 12 — 17.26 — 22.21.

Palmanova a. 9.25 — 12.25 — 12.46 — 22.46.

Palmanova p. 9.35 — 13.15 — 13.36 — 22.46.

Udine a. 10.05 — 13.47 — 13.58 — 23.15.

### Preservate la vostra carnagione

Se il vostro viso è guastato da macchie o da rugosità della pelle e da pustole, fate uso del balsamo di Foster. Non si è miglior balsamo antisettico per una pelle di questo conosciuto balsamo ovunque lire 5 (bollo compreso), posta aggiungere 0.50 Dep. Gen. C. Giongo, 19 Cappuccino, Milano.